

Peruviani, intervista al console

Si è insediato a Roma

Amador Velasquez Garcia-Monterosso è, da circa un mese, il nuovo console peruviano a Roma, punto di riferimento istituzionale per una comunità che nella capitale è piuttosto numerosa.

Lei già è stato console in passato, in Argentina, Bolivia, Canada. Quali sono i suoi compiti?

"Un console ha innanzi tutto il compito di rappresentare i peruviani residenti all'estero, in questo caso quelli residenti nel centro Italia davanti allo stato italiano, al ministero dell'Interno, alle questure. Un console ha soprattutto il compito di proteggere i cittadini residenti in terra straniera, senza intaccare minimamente le leggi del paese che li ospita".

Ma gli utenti dei consolati si lamentano spesso dei servizi, e soprattutto della scarsa umanità con cui gli impiegati gestiscono i rapporti. Cosa manca all'interno dei consolati?

"Manca innanzitutto personale e a volte c'è scarsa disposizione a mettersi nei panni altrui. Molte volte gli utenti arrivano da noi con tanti problemi e pensieri, la morte di un parente, la perdita di un lavoro. Il nuovo governo ha come obiettivo principale di instaurare un dialogo attraverso le sedi consolari sparse in tutto il mondo".

Gli immigrati peruviani attraverso le loro rimesse portano in patria milioni di dollari all'anno. Non crede che nei confronti di questi cittadini debba esserci un occhio di riguardo?

"Io sono operativo come console generale del Perù a Roma da quasi un mese. Il consolato deve aver questa priorità, anche a prescindere da questo importante contributo che apportano. Comunque se in passato sono stati commessi degli errori cercheremo in futuro di non commetterne più".

Ci sono legami con istituzioni locali per favorire una maggiore integrazione della comunità peruviana?

"Siamo già in contatto con alcune istituzioni, ad esempio insieme al Telefono Rosa abbiamo aperto uno sportello per l'ascolto delle problematiche delle donne peruviane. Per il futuro immediato vorremmo entrare in contatto con il Comune di Roma e la Regione Lazio per creare dei momenti di dialogo e integrazione".

Cosa farà nell'immediato per facilitare il contatto tra i peruviani e la sede consolare?

"Stiamo lavorando sull'ampliamento della nostra pagina web, la rete sarà il mezzo più veloce per entrare in contatto con i nostri uffici, per richiedere l'inizio di una pratica, aiutando così soprattutto i connazionali che vivono in altre regioni italiane. Abbiamo chiesto al governo peruviano di potenziare l'organico e di fornirci una nuova sede più adatta ad accogliere le centinaia di utenti che ogni settimana affollano il nostro ufficio.

<http://metropoli.repubblica.it/>